

LETTERE AL DIRETTORE

Testamento biologico, la scelta di Beppino e di Eluana

Caro

Direttore,

Ieri sera ho assistito alla conferenza sul testamento biologico, a Saronno ed un dettaglio mi ha colpito: 'amore, immutato nel tempo, di un padre per la propria figlia. Una famiglia colpita duramente da una disgrazia, un padre che ha voluto, tenacemente, onorare la volontà di sua figlia: l'ultimo dono. Il testamento, cioè il desiderio espresso da chi può esprimerlo, per far sì che si realizzi, quando non potrà più esprimerlo: ecco il dono di quel padre. L'Eluana, così la chiama lui, e questa è l'unica libertà grammaticale che si prende Beppino. Parlava di sua figlia con orgoglio ed ammirazione, come se fosse ancora presente: un elemento alla pari con gli altri due, il terzo lato di un triangolo, il terzo pilastro della sua casa. Beppino, un padre che ha dovuto lottare per affermare il volere di sua figlia, lottare contro un avversario enormemente più forte di lui, una lotta logorante. Pensavo che non avesse più nè forza nè voglia di sorridere, ma ieri sera ho visto il suo sorriso: Beppino continua il suo dono, per sua figlia, e per tutti coloro che si potrebbero trovare nelle medesime condizioni.

Cordiali saluti.

Silvano Madasi